Anno XXXIV — Mercoledì 14 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 39

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La pubblica istruzione alla Camera e il problema della Scuola in Italia

E' già cominciata la discussione del bilancio della pubblica istruzione alla Camera dei deputati; assente o no il ministro, è prevedibile che il risultato finale sarà il solito: molte chiacchiere qualche buon discorso, varii pregiudizi e poca o nessuna conoscenza dei veri bisogni della scuola in Italia.

Tra i deputati vi sono dei professori ma non vi sono dei rappresentanti di tutti gli ordini di scuole, e troppo spesso il deputato-professore appartiene all'Università, e nelle altre scuole o è stato soltanto come scolare o come insegnante e le ha abbandonate da molto tempo. Gli altri deputati, non professori, parlano o per ricordi giovanili o per pregiudizii o per influenza altrui.

L'on. Venturi disse che la scuola elementare, è sovraccarica di materie e di programmi; ed ha ragione. E' sperabile che una volta o l'altra si comprenda come all'insegnamento elementare bastino l'italiano e l'aritmetica (ridotta questa entro confini modesti e insegnata correttamente). Il resto deve affidarsi alle future scuole complementari per i fanciulli che non passeranno alle scuole secondarie e a queste per gli altri.

L'on. Venturi disse che i professori laici non si fanno amare dagli scolari. Quest'asserzione è troppo arrischiata e chiunque conosca le nostre scuole può invece affermare che avviene il contrario, salvo poche eccezioni. L'on. Venturi avrebbe dovuto invece notare come l'opera della famiglia non sia di solito diretta ad aiutare quella della scuola: spesso nelle famiglie si inveisce contro le scuole, contro i programmi e contro gli insegnanti e per un castigo inflitto giustamente ad uno scolaro, 99 volte su 100 la famiglia difende lo scolaro e accusa l'insegnante.

L'on. Venturi disse anche che egli manderebbe più volentieri i suoi figli alle scuole clericali, che a quelle laiche! Padronissimo, ma, anche lasciando da parte l'educazione civile e patriotica (che per un deputato al Parlamento dovrebbe avere qualche valore), l'insegnamento nelle scuole clericali è impartito in modo superiore a quello seguito nelle scuole laiche? In generale no, e le commissioni esaminatrici per le varie licenze possono provarlo presentando i temi dei diversi candidati.

A proposito dei ginnasi-licei fu ripetuto alla Camera il vecchio ritornello: sfrondate l'insegnamento scientifico!

Eppure nel Ginnasio questo occupa un posto modestissimo (si veggano i programmi e gli orari!) soltanto superiore a quello della.. ginnastica; nel Liceo la scienza occupa un posto più elevato, ma sempre inferiore a quello delle lingue classiche. Dunque? Dunque i programmi dei ginnasi licei, come, per altre ragioni, quelli delle scuole e degli istituti tecnici, vanno riformati. Ma non sacrificando ulteriormente la scienza, alla quale tanto devono e la civiltà contemporanea e il vero rinascimento italiano da Galileo in poi; sibbene modificando e coordinando razionalmente tutti i programmi secondo le esigenze della società attuale, ben diversa da quella di cinquant'anni or sono, e ampliando lo studio della storia nazionale col comprendervi la storia dell'arte e quella della scienza, chè l'Italia era grande nell'arte e nella scienza (oltre che nelle lettere) anche quando politicamente eravamo servi. L'Italia fu maestra alle altre nazioni nella matematica, nella fisica, nella pittura, nella scultura e nella musica. Invece oggi fra noi la coltura artistica e scientifica della maggioranza dei giovani che entrano nelle Università è scarsissima per non dire nulla. E poichè nell'Università gli studi sono specializzati, la storia della coltura o la si conosce prima, o non la si conoscerà mai.

Da qualche anno i giornali politici, le riviste e i periodici didattici si occupano spesso di questo problema, che fu anche soggetto di pubblicazioni più poderose da parte di insegnanti.

Ma a questo interesse del pubblico e degli insegnanti corrispose un lavoro ordinato e fecondo del Ministero della P. I.?

Purtroppo, no: ogni ministro prima di salire al potere sembra ansioso di porre la scuola italiana in armonia colle esigenze dei tempi: poi la difficoltà del problema o le esigenze della politica e della finanza o altre influenze malefiche ne paralizzano la volontà.

Qualche cosa s'è fatto, ma troppo poco e troppo saltuariamente: ogni ministro tendendo a dare un'impronta personale al lavoro della *Minerva* ne risultò che spesso i successivi ministri si contraddissero, che i programmi e i regolamenti dell'uno furono radicalmente modificati dall'altro, che da un indirizzo in un senso si passò a quello opposto, che dal rigore più restrittivo si discese alla massima larghezza.

E il più grave si è che i ministri mai si appoggiano agli insegnanti per le riforme da proporre e da attuare, ma agli impiegati del Ministero, che non possono conoscere perfettamente tutti i varii ordini di scuole, anche ammettendo che tutti abbiano insegnato per qualche tempo.

Dalla scuola elementare, ove i programmi devono assolutamente essere sfrondati, riducendoli al *minimum* possibile e nel numero e nella estensione delle materie, alle scuole secondarie, classiche ove urge una riforma che dia loro un'impronta moderna associando il culto delle lingue classiche a quello dell'arte italiana e della scienza, alle scuole tecniche ed agli Istituti Tecnici ed alle scuole normali, ove la sovrabbondanza degli studi diminuisce l'utilità, agli Istituti di Belle Arti (compresi le scuole e i conservatori musicali), ove urge un ordinamento più moderno ed una sorveglianza più attiva, alle Università, è non un solo problema, ma una serie di problemi da risolvere.

Nessuno può pretendere che un solo ministro, e in breve tempo, possa risolverli tutti. Ciò che è desiderio comune, almeno fra gli insegnanti, e che si incominci a fare qualche cosa di serio, tracciando una via che possa essere seguita dai ministri futuri e permetta di prevedere, fra un certo numero di anni, una sistemazione razionale delle scuole italiane.

Per ordine di scuole, la via potrebbe essere tracciata da una commissione composta dei migliori insegnanti appartenenti a quell'ordine, con l'avvertenza che nella commissione stessa fossero rappresentate tutte le tendenze, perchè non bisogna dissimulare che tra gli insegnanti appartenenti alla stessa specie di scuola, non vi è sempre comunanza di idee sia in fatto di programmi che di regolamenti. In tal modo il ministro, che non può assolutamente conoscere tutte le scuole da lui dipendenti, incontrerebbe minori difficoltà lungo la via e potrebbe lusingarsi di chiudere il periodo dei tentennamenti, tanto dannoso in qualsiasi istituzione.

Queste commissioni, composte di persone che insegnano veramente nelle scuole da riformarsi, con l'esame e la discussione delle singole opinioni, facilmente troverebbero la soluzione più conveniente senza dimenticare e il carattere della scuola e le esigenze della società nell'epoca nostra.

Finora, invece, specialmente per le scuole classiche, i molti critici si palesarono spesso soggetti a pregiudizi e a prevenzioni non corrispondenti ai veri bisogni delle scuole stesse, i quali consistono nel condurre i giovani all'Università con una coltura generale varia e duratura. E pur serbando intatto il predominio del classicismo per l'Italiano e per il Latino, non bisogna dimenticare che le lettere non bastano oggi alla vera coltura: lo spirito scientifico ha modificato la letterature, l'arte e la filosofia, quindi ad esso non dev'essere tolto o reso difficile l'ingresso nelle scuole classiche. La scienza ha un'alta efficacia educativa: e il negare questa verità, come provò il Mach, è non comprendere il vero ufficio della scuola moderna.

E. F.

Un sintomo confortante per la pace Europea

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 11 febbraio.

Si è pubblicata in questi giorni la notizia che fra le truppe russe destinate a recarsi al confine afgano persico sarà compresa anche una divisione che trovasi di guarnigione al confine occidentale della Russia europea.

Tale notizia ha una importanza che non sarà stata forse rilevata da tutti i lettori, ma che non isfugge a chi volge indietro il pensiero sino al Congresso di Berlino e richiama alla memoria le passioni da cui furono agitate le nazioni in questi ultimi vent'anni e i torbidi che minacciarono di trascinare l'Europa in una terribile conflagrazione e i continui sforzi fatti per mantenere la pace — sforzi che ottennero finalmente il desiato intento colla creazione della triplice alleanza.

Il ritiro delle truppe russe dal confine occidentale significa che quel periodo di agitazioni e di pericoli è ora definitivamente chiuso, e che si è aperta per le nazioni una nuova èra di pacifico progresso e di tranquillo lavoro industriale.

Chi non ricorda il senso di viva preoccupazione che invase l'Europa allorchè la Russia, sgombrando la penisola balcanica, diresse numerosi corpi d'armata al confine occidentale dell'impero, quasi in aria di sfida all'Austria Ungheria e alla Germania, e concentrò ingenti masse di truppe sul Bugo, sulla Narva e sulla Vistola, ed innalzò formidabili fortificazioni, che dovevano servire d'appoggio a quelle gigantesche moltitudini d'armati, tenute quasi sul piede di guerra, e costrusse nuove ferrovie per facilitare ai varii corpi di truppa le comunicazioni fra loro e col centro dell'impero, e formò colossali squadroni di cavalleria e cinse il confine di una fitta siepe di guardie doganali organizzate militarmente?

Pareva invero che l'impero degli czar volesse chiudere l'Europa centrale entro un cerchio di ferro.

Nell'autunno del 1879, Bismark e il conte Giulio Andrassy conclusero le convenzioni di Vienna, intese a provvedere alla comune difesa dell'Austria-Ungheria e della Germania da qualsiasi attacco dalla parte dell'Est. La sostanza di tali convenzioni, che furono quasi il nocciolo da cui doveva nascere più tardi la triplice alleanza, rimase per varii anni un segreto. Quell'accordo non mancò frattanto di suscitare non poche diffidenze fra i popoli, che ne ignoravano il carattere puramente difensivo.

Il continuo fermento nella penisola balcanica, l'unificazione delle due Bulgarie, la guerra bulgaro-serba, l'abdicazione del Battenberg, i vani tentativi della Russia di piegare Stambuloff a' suoi voleri e di allontanare il Coburgo, e da ciò l'incessante pericolo di una conflagrazione nei Balcani, l'albagia dei panslavisti divenuti strapotenti — tutto ciò per quasi un decennio e mezzo tenne gli animi nella più viva tensione, aumentata dall'atteggiamento minaccioso assunto dall'impero moscovita. Nessun uomo assennato temeva per l'esito di uno possibile lotta, contro cui l'Austria-Ungheria e la Germania non avevano mancato di premunirsi aumentando e tenendo pronte le loro forze militari; ma ogni amico della pace si preoccupava dei disastri che sarebbero stati l'inevitabile conseguenza di una guerra combattuta fra masse così colossali di armati. Ai panslavisti poi, che vivono nella Monarchia austro-ungarica, pareva già di udire i cavalli dei cosacchi scalpitare sui selciati di Vienna e di Budapest.

L'avvicinamento franco-russo, malgrado l'aumentata fiducia dei popoli nella triplice alleanza, non fece che vieppiù acuire le preoccupazioni degli amici della pace e dare nuova esca alla fantasia dei dilettanti di guerra. Ma coll'ammalarsi di Alessandro III gli animi si tranquillarono alquanto e quando poi s'ebbero chiare prove dell'amore alla pace di Nicolò II, e si conobbero le tendenze dell'espansione russa ad abbandonare il ristretto terreno nazionalista, scelto dal panslavismo, per concorrere al gigantesco bottino dell'Asia, cessò quasi ogni apprensione derivante dagli agglomeranti di truppe russe al confine occidentale: e l'accordo austro-ungarico-russo nella politica balcanica venne da ultimo a togliere a quegli agglomeramenti qualsiasi carattere minaccioso.

Il fatto che una parte delle truppe russe, con cui si era voluta minacciare l'Europa centrale, è stata designata per l'interno dell'Asia, segna ora la cessazione completa del pericolo che per tanti anni diede luogo a tanti e così giustificati timori: e di ciò non possono che vivamente compiacersi gli amici sinceri della pace.

y.

Il telefono a comunicazione automatica

Due giovani italiani, il sig. Giuseppe Pacini, impiegato ferroviario di Dolo, ed il sig. dottor Ruyneri Antonio di Pisa, hanno inventata una combinazione per cui, per mezzo di un solo filo, ogni abbonato può ottenere la comunicazione con quell'altro abbonato che desidera direttamente. Con un movimento sincronico il più facile ed il più semplice, tale da escludere ogni possibilità di errore, chiunque può avere l'immediata comunicazione che gli piaccia.

Gli inventori sperano di poter trovar presto modo di dare pratica dimostrazione del loro sistema, che ebbe già larghissima, incondizionata approvazione dei competenti, e la cui utilità sarebbe tale da rendere superflua ogni dimostrazione.

Arzigogoli statutari

E' singolare l'artificio con cui i fautori del progetto Bonasi sul matrimonio religioso, tentano di giustificarlo. Davanti all'evidenza devono piegare il capo ed ammettere che gli inconvenienti segnalati dalla Commissione del Senato sono veri e reali. Ma essi dicono: lo Statuto non si può mutare, esso dichiara che la religione cattolica è la religione ufficiale dello Stato, questa religione ha le sue massime, che non si possono modificare, e se da quelle massime derivano degli inconvenienti, bisogna rassegnarsi perchè vi sono dei credenti che preferiscono far benedire il loro matrimonio dal sacerdote anzichè dal salumajo arricchito.

La vacuità di tutto ciò è evidente. La legge sul matrimonio civile ha già modificato lo Statuto per ciò che riguarda questa materia: gli inconvenienti sparirebbero tutti se il matrimonio civile avesse la precedenza obbligatoria perchè le massime cattoliche restano immutate ed a ciascuno rimarrebbe la libertà di farlo benedire da chi vuole, laonde se a qualcuno non basta il sindaco ex-salumajo, nessuno gli vieta di cercare anche il contadino staccato dall'aratro, e fatto teologo in seminario.

Palizzolo in libertà?

Il noto giornale palizzoliano la *Forbice* di Palermo raccoglie la voce che Palizzolo sarà presto rimesso in libertà.

Il giornale dà la lieta novella alla cittadinanza e la esorta ad organizzare dimostrazioni di affetto e di simpatia in onore di Palizzolo.

AL VEGLIONE

(Continuazione vedi n. di ieri)

— Come vuoi ch'io ti conosca, se non mi fai udire il suono della tua voce?

— Ma dunque non mi aspettavi? disse la maschera sottovoce sprigionando un sospiro di sollievo.

Renato la fissò negli occhi, che ella abbassò tosto, e si morse le labbra.

— Sei una mascherina poco loquace! riprese egli sorridendo: e se non mi metti sulla via di conoscerti come vuoi ch'io ci riesca?

— Credevo che tu mi aspettassi! ripetè lei, ma questa volta senza nessuna angoscia, senza nessun tremito nella voce, perchè ogni dubbio era dissipato dal suo ingenuo cuore.

— No, cara, non aspetto nessuno.

— Meglio così, anche per tua moglie che ti vuol tanto bene.

— Oh mia moglie può vivere sicura sul conto mio! esclamò egli sbirciandola e sorridendo astutamente sotto i baffi. Ella prese il suo braccio e in un impeto d'amore lo strinse contro il suo. Ma in quel momento — apriti, o terra! — ecco avanzarsi un'altra mascherina, anch'essa ricoperta di un nero dominò, guarnito in pizzi bianchi, e con una parrucca bionda in testa, la quale, vedendo una donna al braccio di Renato, si ritrasse tosto, ma non sì prontamente che i due non l'avessero scorta. La povera Gisella — voi l'avete riconosciuta — ebbe un sussulto in tutto il corpo e istintivamente si svincolò dal suo cavaliere, il quale però, riprendendo il suo braccio, le disse con forzata disinvoltura:

— Non andartene, mascherina — tu mi hai messo in curiosità di conoscerti e non ti lascierò così presto.

E, contando sulla prudenza dell'*altra*, la trascinò seco attraverso la folla tumultuante. La seconda maschera nera li aveva seguiti inosservata, e studiando attentamente la figura, il passo e le mosse della dama di Renato, udendo il bisbiglio della sua voce, era giunta a sospettare il vero e volle sincerarsene. Posandole una mano sulla spalla le susurrò d'improvviso all'orecchio:

— Gisella! — e quella si volse meravigliata e turbata e si trovò di fronte alla supposta rivale.

Attraverso i fori della maschera le due donne si fissarono: l'una con uno sguardo scintillante di odio, l'altra con un lampo di pietà e di tenerezza. Finalmente questa, prendendo il braccio di Gisella le disse a bassa voce:

— Vieni meco, devo parlarti.

— Non permetto che tu mi rapisca la dama! — intervenne Renato che si era fatto pallido ed aveva perduta la sua disinvoltura.

— Ne ho il diritto, rispose l'altra, e trasse seco la compagna riluttante.

— Signora — avete un conto da rendermi! disse Gisella con voce fremente volgendosi alla creduta rivale.

— Pazzerella, non mi conosci?

— Mamma! esclamò la giovane sposa, e la sorpresa e la commozione le tolsero di altro soggiungere.

— Sì, sono io, figliuola: una strana combinazione ci riunisce in questo luogo: entrambe volevamo acquistare la certezza che l'anonima mentiva, ed abbiamo avuta la stessa curiosa idea.

— Oh mamma.... anche tu dunque temevi? Ma ora mi consoli. Io avevo tremato di conoscere in te una rivale, ed ora sono completamente rassicurata. Perchè Renato, vedi, senza sapere chi io mi fossi, non ebbe un gesto, una parola che potessero far credere come egli attendesse un'amica al veglione, anzi parlò di sua moglie con affetto, e dissipò ogni dubbio dall'animo mio! Povero Renato! non mi perdonerò mai d'aver diffidato di lui.

Le due donne, così parlando, erano giunte alla sala del ristorante e si erano assise ad un tavolo.

Mentre sorbivano un bicchiere di birra, il Gentili, che stava sulle spine e le seguiva dopo aver invano cercato di separarle, rimase sbalordito vedendole sedute una accanto dell'altra, discorrendo senza eccitazione e bevendo tranquillamente la birra.

— Perbacco! io ci perdo la testa! disse tra sè. Le due mascherine gli fecero cenno di avvicinarsi, ed egli, prendendo il coraggio a due mani si avanzò prevedendo lo scatenarsi del temporale. Ma quella era la notte delle sorprese per lui! Potete immaginarvi come rimase, quando, accanto alla moglie e sotto l'identico vestito dell'attesa dama, riconobbe... la suocera!

— A che gioco giochiamo? — diss'egli allora corrugando la fronte, ma in fondo contento che il temuto dramma si fosse risolto comicamente in farsa. — Ora mi spiegherete.....

— Sì, ti spiegherò tutto, Renato mio, e tu mi perdonerai il mio passo inconsulto, perchè l'ho fatto per l'amor che ti porto. E l'ingenua sposina narrò dell'anonima ricevuta al mattino, disse come tanto lei che la madre, l'una all'insaputa dell'altra, avessero avuta l'idea di mascherarsi a quel modo e di recarsi al veglione, persuase di sincerarsi della sua fedeltà piuttostochè di scoprire un tradimento, e più per chiedergli mille volte scusa dei suoi infondati sospetti. La signora Velledi nulla disse, e Renato gliene seppe grado.

Nessuno dei tre aveva poi osservata una terza mascherina in dominò di raso nero con pizzi bianchi e con una parrucca bionda in testa, che, vedendo il Gentili con le due donne vestite come lei, senza nulla comprendere, aveva stimato prudente di tenersi in disparte e poscia di allontanarsi inosservata dal teatro.

FINE

Parlamento Nazionale

Seduta del 13 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Si svolgono alcune interrogazioni, e poi si riprende il bilancio dell'istruzione pubblica.

Con molte raccomandazioni si approvano i primi 25 capitoli del bilancio.

Levasi la seduta alle 18.45.

Le rivelazioni dell'amm. Cervera

I documenti ufficiali

La Regina consenziente alla pubblicazione

Madrid, 12. — Si è pubblicata in questi giorni una serie di documenti ufficiali interessantissimi. L'ammiraglio don Pasquale Cerverey Topete, che comandò la squadra battuta a Santiago stanco di sentirsi rimproverare per la sua imperizia, e di sentirsi dichiarare responsabile dei disastri spagnuoli, ha chiesto alla Regina reggente il permesso di pubblicare la sua corrispondenza col Ministro della marina spagnuola, dal giorno in cui s'è parlato di far guerra agli Stati Uniti a quello in cui le navi spagnuole furono annientate nelle acque di Cuba. La Regina ha acconsentito, e la pubblicazione è uscita: cose incredibili.

Sogni di menti inferme

Il Ministero vedeva venire la guerra, la stampa eccitava gli spiriti, gli uomini politici non sapevano resistere e l'opinione pubblica faceva coro con i giornali.

L'ammiraglio Cervera ch'era a Cartagena in mezzo alle sue navi, non cessava di scrivere al suo Ministro che la lotta era insostenibile, che mancava semplicemente tutto. La maggior parte delle altre navi era in pessimo stato, quale senza cannoni, quale con cannoni che non sparavano; una terza aveva delle caldaie fuor di servizio, una quarta aveva tutto il materiale deteriorato; tutta la flotta poi mancava di munizioni, di cannoni, di viveri, di carte e di denaro. In queste condizioni Cervera dichiarava che gli Stati Uniti avrebbero annientato in un attimo la sua squadra, che era insensato pensare alla guerra, e chiedeva con angoscia quali fossero i piani del Governo.

La follia del Governo

I piani del Governo erano semplicissimi. A Madrid i governanti avevano pensato a tutto, nel loro gabinetto, e non avevano incontrato nessuna difficoltà... sulla carta. Il Ministro della Marina perciò rispose immediatamente: « Vi dirò quale è la mia idea. » La sua idea era che l'ammiraglio Cervera partisse per l'America alla testa di una squadra di cui spiegava la composizione. Si cominciava col « cercare di distruggere Cayo Hueso, che è il grande deposito di viveri, di munizioni e di carbone della squadra degli Stati Uniti. Se si riusciva, e la stagione era favorevole, si poteva estendere un blocco a tutte le coste dell'Atlantico per tagliare agli americani le loro comunicazioni e il loro commercio con l'Europa. Il Ministro aggiungeva che le elezioni « gli facevano la vita impossibile. »

Sentendo che si contava su lui per bloccare gli Stati Uniti, Cervera si domandò se a Madrid erano divenuti pazzi, e scrisse al Ministro, a volta di corriere, cominciando col ricordare al Ministro ciò che gli aveva già detto tante volte sullo stato lamentevole delle sue navi, in cui una metà era incapace di prendere il largo, e soggiungendo « L'idea di bloccare un porto qualsiasi degli Stati Uniti con questa flotta mi fa l'effetto d'uno sogno confinante col delirio. »

Il sacrificio della squadra

Allora apparve in tutto il suo orrore il pericolo di un regime parlamentare in cui le cose non si fanno perchè si devono fare, ma per contentare il tale o tal altro personaggio influente, o il tale o tal altro gruppo politico i cui interessi si sostituiscono a quelli della nazione.

In risposta alla lettera più che dura del suo dipendente, il Ministro spagnuolo domandò le circostanze attenuanti. « Dovreste comprendere la mia situazione... Considerate l'impressionabilità del nostro paese, e il male che ci fa una stampa ch'è impossibile contenere.... »

Cervera capiva perfettamente, perchè la situazione era chiara, che il suo Governo era nella impossibilità di tener conto di qualsiasi fatto, di qualsiasi avvertimento, sotto pena di scontentare gli oratori delle riunioni pubbliche. Perisca piuttosto la squadra!

Nel seguito della corrispondenza che fa veramente pena per la Spagna, si vede che Cervera rifiutava energicamente di « entrare nelle pene » del suo « caro amico » il Ministro. Egli gli mandava lettere su lettere, documenti su documenti, per dimostrare che la marina americana aveva una tale superiorità, che la squadra spagnuola non avrebbe nemmeno avuto la consolazione di perire con onore, ma sarebbe stata annientata senza colpo ferire. Egli insisteva perchè la Regina e il Consiglio dei Ministri fossero messi al corrente dello stato di cose. Insomma egli faceva il suo dovere di fedele e leale servitore della patria.

« La vostra lettera m'ha fatto una impressione assai penosa, «rispondeva il Ministro, e tutto finiva lì. A Madrid si continuavano ad elaborare piani di campagna mirabolanti, in cui si polverizzava la marina americana con delle navi immaginarie, che non erano ancora state costruite, o che erano fuori di servizio.

Questi piani, naturalmente, s'ebbe ben cura di non farli conoscere a quello spirito ribelle ch'era Cervera. Egli ebbe un bel protestare e supplicare, lo fecero partire senz'altra spiegazione pel Capo Verde, di dove lo mandarono alle Antille. Prima di andarsene dal porto egli scrisse: « Vado al sacrificio. »

Una volta a Santiago, ove gli americani l'avevano « imbottigliato », i grandi guerrieri di Madrid gli suggerirono di forzare il blocco, correre a Manilla (nelle Filippine) distruggere la squadra di Dewey, e tornare prontamente a Cuba, distruggere le squadre di Sampson e Schley....

L'infelice fu quasi beato il giorno in cui fece la sortita da Santiago su un ordine formale del Ministero, per condurre la flotta alla morte.

Correva rischio di morire, ma almeno sarebbe tutto finito.

Tali rivelazioni hanno prodotto in tutta la Spagna un'enorme impressione.

Per gli alunni di cancelleria

Roma 13. — La commissione che esamina il progetto di legge per gli stipendi agli alunni di cancelleria, consenzienti i ministri Bonasi e Boselli dopo una viva discussione approvò la proposta dell'on. Aguglia che modifica la graduatoria degli alunni come appresso: 150 gratuiti — 550 con retribuzione di lire 720 annue — 500 idem di lire 960 — e finalmente 450 con lire 1080, nominando relatore l'on. Capaldo.

Il terzo insuccesso di Buller

Come era facilmente prevedibile dopo le prime notizie sull'andamento della nuova azione tentata da Buller, questi ha dovuto ripiegare una seconda volta alla sponda meridionale del Tugela; il *finto attacco* della brigata Wynnes fu dunque un attacco respinto e la brigata Lyttleton la quale, nella giornata del 7. era pur riuscita ad occupare il Valkrantz dominante la direttiva Brakfontain-Actonhomes scelta da Buller, è stata costretta a sgombrarlo, dal fuoco terribile dell'artiglieria boera situata su due colline, di faccia: il Krantzkloof e il Doornkloof.

Ciò è particolarmente caratteristico in quest'ultimo fatto d'armi, che si risolvette in un duello d'artiglieria nel quale il « Long Tom » trasportato all'uopo dalle alture di Ladysmith fin sul teatro dell'azione, fece veramente meraviglie; infatti la fanteria inglese non ebbe che poca parte nell'azione e gli artiglieri improvvisati della repubblica riescirono a far tacere la vecchia e gloriosa artiglieria brittanica; trionfo notevole per loro e per le industrie tedesca e francese dalle quali provengono i loro cannoni.

A quanto sembra, la concentrazione delle truppe inglesi al sud del fiume venne questa volta molestata sul serio dai cannoni nemici i cui proiettili arrivavano fin sullo Zwartkop, tanto che il quartier generale di Buller fu trasportato a Springfield sul piccolo Tugela, cinque chilometri al sud di Spermansfarm dove si trovava sin dalla metà di gennaio.

Al solito nulla si può sapere ancora delle perdite inglesi, ma ciò non toglie che il recente insuccesso si delinei già più grave del precedente. Colenso segnò il trionfo del fucile, il Valkrantz è l'apoteosi del cannone boero e cioè dello strumento di guerra, nel quale invece pareva dovesse particolarmente riposare la superiorità britannica. Farà ora Buller un quarto tentativo di rompere in qualche altro punto la muraglia di ferro e fuoco che lo separa da Ladysmith? Certe notizie, ancor d'innocente apparenza, che parlano di scontri sulla linea Colenso-Chieveley (sua base originaria d'operazione) lo indurranno probabilmente a sempre maggiori cautele: frattanto però si annunzia che Ladysmith è provvista di viveri soltanto sino al 19 febbraio.

Per i fanciulli dell'Eritrea

Il padre Michele da Carbonara rivolge un appello alla carità pubblica per venire in aiuto all'asilo fondato nell'Eritrea, che raccoglie già 400 fanciulli.

I Sovrani ed il Papa largirono ripetutamente per questo pio istituto importanti sussidi.

Scoperta di monete d'oro

Parigi, 13 Nell'*hôtel meublé* presso Saint Denis venne rinvenuta una cassetta ripiena di monete d'oro, di cui, trent'anni fa, un italiano accusava d'esser stato derubato da due connazionali.

La cassetta fu depositata in questura ignorandosi il nome e il domicilio del proprietario.

La guerra nell'Africa Australe

L'assedio di Kimberley

I boeri avrebbero passato il Tugela

Londra 13. — Il *Times* ha da Kimberley, 9: Il bombardamento continua in modo violentissimo e cagiona danni considerevoli. Un bianco è rimasto ucciso, parecchi altri feriti.

Un altro telegramma dice che, a quanto si suppone, i boeri hanno trasportato presso Kimberley anche parte dei cannoni che si trovavano presso Mafeking.

—

Si mantiene la voce secondo cui 6000 boeri avrebbero passato il Tugela allo scopo di aggirare le truppe di Buller. Quella voce però non dice in qual punto i boeri avrebbero passato il fiume.

Cronaca Provinciale

DA VITO D'ASIO

Nozze di diamante

Ci scrivono in data 12:

La longevità individuale in una razza trova il suo massimo coefficiente più che tutto dall'assenza quanto più assoluta possibile dei vizii giovanili, da un'esistenza ordinata nel cibo e bevande alcooliche, e scevra per quanto fattibile da scosse emozionanti. Cause concomitanti poi ad essa longevità, concorrono e largamente la salubrità dei luoghi, dell'acqua e dell'aria.

E questi requisiti longevi, sempre si riscontrarono a preferenza nelle zone montuose, come insegna la moderna etnografia, perchè i loro abitatori, prima dell'attuale e larga emigrazione per l'estero — cioè prima del 1850 circa — vissero quasi da soli, con limitati rapporti cioè verso il residuo mondo civile. Ciò specialmente per le poche e malagevoli strade, che dal monte conducevano alla pianura.

Egli è così che in questa plaga di territorio, la quale comprende i Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio, e specialmente nel versante sud del monte Polpazza avvenne a me, modesto cronista, di registrare pubblicamente qualche caso di longevità veramente eccezionale nell'ultimo decennio. E chi sa quanti altri restano ignorati, giacchè io per vicende della vita, soggiornai ben poco in questo mio villaggio nativo, nè mi consta che altri siansi occupati di tali fenomeni etnici.

Oggi poi, ad avvalorare quanto sopra esposi, registro con sentita compiacenza il seguente caso, veramente assai raro di nozze di diamante, se tali possono chiamarsi con 61 anno di matrimonio nel caso presente.

Trattasi dei conjugi Giovanni Marin fu Gio. Batta d'anni 88, e Maria Cedon fu Domenico ottantenne due vecchi arzilli ed aitanti nella persona residenti e domiciliati nella vicina ed operosa frazione di Casiacco. Questi vecchi, giovedì 15 corrente, celebreranno solennemente le loro nozze di diamante, perchè sposati nel novembre 1839, circondati dai figli Gio. Batta, Gio. Domenico, Floreano, Daniele, Antonio, e dalle figlie Maria, Anna, Lucia, Vincenza e Domenica, tutti sposati con prole e numerosa progenie di questa ancora. Sono in totale 65 discendenti in linea retta del nominato Marin Giovanni detto *Nani dai Brusàz*, e dalla sua compagna nella vita Maria Cedon, nata in Canale di Vito d'Asio, borgata Cedolins.

Essi, benchè in agiata condizione, serbano immutato il loro sistema di vita frugale e vestono tuttora il vecchio costume di questi paesi. Egli coi calzoni corti fino al ginocchio (costume Veneziano), dove si stringono con una fettuccia che prende la calza e tutto il restante in relazione; essa con abito caratterizzato da corpetto a crespe che si chiude al petto.

Detto corteo di persone senza contare i molti mariti e mogli dei figli, nipoti e pronipoti dei festeggiati, assisterà giovedì come dissi, prima nella chiesa parrocchiale di Casiacco alle nuove nozze di diamante dei due loro progenitori, poscia una geniale festa di famiglia — e che famiglia!! — chiuderà questo rarissimo caso di longevità umana.

Non va dimenticato che i due vecchi conservano lucida la loro intelligenza e memoria, e si dolgono soltanto che i figli perchè benestanti non permettono loro di lavorare come una volta usavano indefessamente.

Se del caso, giovedì 15, vi informerò su qualche dettaglio della solenne cerimonia religiosa e sul banchetto che seguirà.

Cinico

DA PORDENONE

Funebri — Cane, cane!

Ci scrivono in data 13:

Ieri vennero rese l'estreme onoranze funebri alla salma della signora Marianna Saccomani Romanin, morta nella bella età di 89 anni.

Alla figlia sig. Maria Carnielli ved. Zannaro ed ai nipoti signori Antonio, Giuseppe, Elisa Zannaro, Marianna Zennaro in Frattina le nostre condoglianze.

—

Ier l'altro nella vicina frazione di Roraigrande un cane morsicò 6 fanciulli.

Vi fu un coraggioso che l'ammazzò a colpi di badile.

La testa dell'animale fu spedita all'Istituto Antirabbico di Padova per essere esaminata.

Vennero prese da parte del sindaco serie disposizioni.

A domani estesi particolari.

Bi

DA S. DANIELE

Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data 13:

Giovedì 15 corr. avrà luogo una *Grande Veglia* a beneficio dell'istituendo Giardino d'infanzia. Suonerà l'orchestra del vostro *Minerva*, diretta dall'egregio maestro sig. G. Verza.

Un comitato solerte di cittadini lavora per l'addobbo della sala teatrale nonchè per la vendita dei biglietti.

Si stanno preparando vari gruppi di maschere in costumi diversi ecc.

Vasco

DA CIVIDALE

Visita alle stazioni di monta taurina

Il Comizio Agrario di Cividale, allo scopo di dar nuovo impulso al miglioramento del bestiame bovino nel Mandamento, nominava la sottoscritta Commissione con incarico di visitare tutte le stazioni di monta taurina, i di cui proprietari ne facessero richiesta, e con facoltà di conferire attestati di merito nonchè premii in denaro per il complessivo importo di L. 100 (aumentabile in caso fossero parecchi i soggetti degni di premio).

Sarà tenuto conto nell'assegnamento delle ricompense, sia onorifiche che in denaro, non solo dei pregi dei riproduttori, ma anche del modo razionale con cui funzionano le singole stazioni e verrà data la maggior possibile pubblicità raccomandando le migliori agli allevatori.

Chi desidera prender parte a tale concorso, dovrà entro il mese di febbraio corr. mandare la propria adesione al Comizio Agrario di Cividale; ed a suo tempo riceverà avviso del giorno nel quale la Commissione si recherà sopra luogo per la visita dei tori.

La Commissione è composta dei signori dott. Vittorio Nussi, *presidente*; Desiderio Molinari, dott. Alessandro Sabbadini, dott. Giovanni Traldi, dott. Francesco Pascoletti.

Grave incidente ad un ballo

Scrivono in data d'ieri:

Domenica si ballò nella sala della « Nave ». Sulla fine della festa avvenne un incidente che finì poi sulla strada.

Quattro malintenzionati provocarono col loro contegno delle liti.

Scesi in piazza Paolo Diacono, quei buli con aria spavalda mostravano delle roncole. I carabinieri di servizio li posero allora in contravvenzione.

Essi li insultarono e li minacciarono; i carabinieri li dichiararono in arresto. Non ci volle altro: volarono pugni, calci, si udì anche lo sparo di una rivoltella.

Finalmente i buli furono arrestati.

Gli arrestati sono i fratelli Edoardo e Luigi Zucco. Dovranno rispondere di ingiurie e minacce ai carabinieri.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Febbraio 14. Ore 8 Termometro 7.5
Minima aperto notte 6.4 Barometro 739.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione calante
Ieri: nebbioso
Temperatura: Massima 11.— Minima 5.6
Media 8.035 Acqua caduta m.m. 10.

Effemeride storica

14 febbraio 1758

Freddo straordinario

Fa un freddo intenso, nevica fortemente, gela il vino e per scrivere devesi tenere il calamaio presso il fuoco.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 17 casi nuovi dei quali 5 in una sola famiglia e 3 in un'altra. Nessun decesso.

L'orario degli Uffici postali delle stazioni

Il Ministero delle poste ha stabilito che per l'avvenire non approverà che per ogni ritardo dei treni si debba dagli Uffici postali delle stazioni ricorrere ad orari straordinari, perchè in tali occasioni il lavoro che avrebbe dovuto eseguirsi durante l'orario normale non è aumentato, ma semplicemente differito.

La riunione dei funzionari comunali a Codroipo

Veniamo informati che la riunione dei funzionari comunali a Codroipo avrà luogo probabilmente lunedì 19 corr. alle 10 ant., e che promette di riuscire assai numerosa.

In questa riunione, come abbiamo già detto, verranno deliberate le proposte più utili e più opportune da presentarsi al prossimo congresso dei segretari comunali che sarà tenuto in Roma.

Concorso per un sanatorio di tubercolotici

Il Ministero dell'interno ha aperto un concorso fra gli ingegneri italiani per la compilazione del progetto per progetto pel sanatorio dei tubercolotici poveri, capace di 50 maschi e 50 femmine.

Il concorso si chiuderà col 30 aprile 1900. Saranno assegnate lire 5000 al progetto che si scieglierà primo, lire 3000 al secondo.

Fiera di San Valentino

Il tempo che si mantiene sempre alla pioggia impedì un numeroso concorso al mercato di ieri.

Comparvero in giardino grande 370 buoi, 604 vacche, 90 vitelli sopra l'anno, 310 sotto.

Andarono venduti 50 paia di buoi, i nostrani da L. 1005 a L. 1030, e da L. 580 a L. 990; slavi da L. 420 a L. 590; vacche 110, nostrane da L. 315 a L. 365, e da L. 105 a L. 265; le slave da L. 76 a L. 186; vitelli sopra l'anno 15 da L. 220 a L. 285; sotto l'anno 180 da L. 650 a L. 197.

I prezzi in generale si mantennero sostenuti e segnarono un aumento del 6 0/0 circa sull'ultimo mercato.

Cavalli 53, venduti 7, a L. 36, 40, 47, 55; 90, 170, 200. Asini 12, venduti 3, a L. 18, 45, 60.

Il futuro regolamento per la circolazione degli automobili

Si trova presso i ministri della guerra, finanze, agricoltura, industria e commercio, per le opportune osservazioni, lo schema di regolamento per la condotta degli automobili, preparato da un'apposita Commissione, nominata dall'on. ministro Lacava.

Secondo tale regolamento ogni automobile, perchè possa circolare, dovrà essere stato visitato da una speciale Commissione, ed il conduttore di esso dovrà avere una licenza rilasciata dal prefetto, dopo subita una prova di idoneità davanti alla Commissione anzidetta.

La licenza sarà valida per un tempo indeterminato e per tutto il regno.

Pegli automobili eccedenti il peso di chili 2000, a carico completo, la licenza di circolazione sarà rilasciata dal prefetto, udito il ministro dei lavori pubblici.

Il regolamento detta speciali norme per l'esercizio degli automobili da rimorchio o per uso pubblico.

Ogni automobile, sia pubblico che privato, dovrà avere due freni, atti a fermare il veicolo, anche nelle maggiori pendenze, due fanali a luce bianca, una tromba per segnali.

Nella parte posteriore del veicolo vi dovrà essere una visibilissima targa, in metallo, portante il nome del concessionario dell'automobile e quello del capoluogo della provincia ove si rilasciò la licenza.

La velocità degli automobili non dovrà eccedere i 25 chilometri all'ora, in aperta campagna; e dovrà rallentare là dove vi siano dei pericoli per la pubblica incolumità.

Le gare d'automobili non potransi fare, sulle pubbliche vie, senza l'autorizzazione prefettizia.

Dopo che i ministeri sopra indicati avranno fatte le loro osservazioni, il regolamento sarà inviato al Consiglio di Stato. Ci vorrà, quindi, del tempo ancora perchè esso venga attuato.

Comizio di Venezia

I rappresentanti di Udine

Oggi a Venezia ha luogo il Comizio regionale veneto per protestare contro le nuove convenzioni fra il Governo e la Navigazione generale per i servizi nell'Oriente e nelle Indie delle linee sovvenzionate.

La nostra città è rappresentata dall'assessore cav. Biasutti per il Sindaco, e dall'avv. G. B Billia per la Cassa di Risparmio.

La Camera di Commercio ha incaricato di rappresentarla il presidente della consorella di Venezia, comm. Suppiei.

—

L'associazione fra commercianti ed industriali ha diretto il seguente telegramma:

« *Sindaco Venezia*

« Associazione Commercianti ed Industriali Friuli, plaudendo iniziativa su rappresentanze, augura Governo voglia meglio tutelare e provvedere interessi regione veneta.

Presidenza *Bardusco Barbieri* »

Il festino di ieri sera

all'Associazione di commercianti ed industriali

Alle ore 21.30 di ieri sera, le eleganti sale dell'Associazione commercianti ed industriali erano aperte per il solito ritrovo settimanale.

Erano presenti: il Presidente Luigi Bardusco, il cav. Luigi Barbieri vice-presidente, consigliere sig. A Nimis, il segretario sig. Domenico de Candido, che ricevevano gl'intervenuti numerosi soci e parecchi ufficiali.

Moltissime le signore e signorine in elegantissime *toilettes*, veri fiori di grazia e bellezza.

Notammo la signora Bardusco, sig.ra Renier, sig.ra Marussig e figlia, sig.ra Dorta e figlia, sig. Marcovich e figlia, sig.ra Cosattini, signora e signorine Legranzi, sigra. Bevilacqua e figlia, sig.ra Freilich, sig.ra Battistella, sig.na Rossi, signorine e signora Barbieri, signora e signorine Borghesani, signora de Senibus e figlia, signora e signorine Novelli, signorine Hoche e sig.ra Spezzotti, sig.ra Fabris e figlia, sig.ra Tomaselli e figlia, signora e signorina Malanotti, sig.ra Menegazzi e sig.ra Dal Prà, sig.ra e signorina Crespi ed altre delle quali ci dispiace di non poter dare il nome.

Causa l'influenza che colpì i dilettanti, non potè aver luogo il solito concerto.

Suonò applaudito al piano il sig. Giannino Battisti e poscia il sig. Aristide Caneva recitò un monologo destando la generale ilarità e riscuotendo applausi.

Alle 22 3|4 circa le briose note di una polka echeggiarono nella sala ed ebbero principio le danze che si protrassero fino alle 11, ora in cui tutti gli invitati si riversarono nel buffet.

Il Presidente fece dei brindisi.

Questa prima parte del festino venne chiusa con una riuscitissima quadriglia egregiamente diretta dal tenente Alessi.

Si ripresero poi le danze che continuarono animatissime fino alle 5 di stamane.

Le monete di nichel del 1895

Il Ministero del Tesoro ha inviato una circolare alle Intendenze di finanza avvertentele, contrariamente alle notizie date da alcuni giornali, che le monete di nichel colla data 1895 sono tuttora in corso.

Mercato di S. Valentino

Oggi, secondo giorno di mercato, fino alle 11 1|4 si contarono:

162 buoi, 207 vacche, 143 vitelli.

Furto di strumenti

Verso le ore 2 della decorsa notte il sig. Annibale Morgante che abita in via Bartolini al n. 5, venne avvertito che la porta del suo negozio d'istrumenti musicali, sito in via della Posta, era aperta.

Prontamente recatosi in detto negozio, con delle guardie di P. S. constatò che la porta era stata sforzata e trovò mancanti due poliphon, uno automatico ed uno a manovella del complessivo valore di lire L. 55, ed un mandolino del valore di L. 35.

Questa mattina denunciò il furto al locale ufficio di P. S.

Non ha nessun sospetto.

Gli strumenti portano tutti il suo nome.

Le solite veneri

Vennero dichiarate in contravvenzione per scostumatezza:

Maria Minutti fu Antonio di anni 26 da Pozzuolo e Teresa Tomasini di Pietro di anni 19 da Udine.

Concittadino contrabbandiere a Trieste

Francesco Griz, d'anni 58, facchino, da Udine, abitante in via di Ghiaccera venne arrestato l'altro ieri al Punto Franco di Trieste e trovato in possesso di tre chilogrammi di caffè, da lui rubati in un magazzino ove aveva lavorato durante il giorno. Fu condotto agli arresti.

Cagna smarrita

Venne smarrita una cagna da caccia razza spinone, mantello bianco, risponde al nome di *Diana*. Competente mancia a chi fosse in grado di dare notizia in proposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

CARNOVALE

Veglia della cartolina

Finalmente! il grande giorno è giunto — è mercoledì e poche ore ci separano dalla grande veglia di questa sera, tanto ansiosamente attesa.

Quanto affaccendarsi oggi, quante gentili manine daranno convulse l'ultima ritoccatina al costume, quanti cuoricini palpiteranno d'impazienza!

Ed è certo che tutto questo lavorio, quest'attesa, quest'agitazione, troveranno questa sera il loro compenso poichè la riuscita della festa è ormai assicurata splendida.

Il teatro, che è ormai all'ordine, presenta un aspetto grazioso e sorprendente. Grandi novità poi per questa sera ci vengono preparate.

—

Sappiamo che ieri si riunì la Giuria per l'assegnazione del premio di 100 lire all'espositore della migliore cartolina di soggetto carnevalesco.

Il verdetto verrà letto in teatro — i concorrenti sono in numero di 15.

Oggi, dalle 14 alle 19, verrà nell'atrio del Teatro, aperta l'esposizione di collezione di cartoline illustrate.

Il prezzo d'ingresso è di cent. 40.

Questa sera poi il biglietto d'entrata costa lire 1, e 4 lire l'abbonamento al ballo.

Stassera dunque tutti al Minerva.

—

Nell'atrio del Teatro questa sera verranno esposte le 15 cartoline concorrenti più quella premiata col nome del concorso.

Veglia di beneficenza al Teatro Sociale

I signori co. ing. Daniele Asquini e Pecile uff. prof. Domenico posero a disposizione della congregazione di Carità i palchi di loro proprietà N. 16 a piano terra e N. 62 fila per la veglia di sabato prossimo.

Nel mentre la Congregazione porge vivi ringraziamenti ai generosi offerenti, rende noto che per le trattative d'affitto è incaricato il sig. Segretario della Congregazione stessa.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Commutazione di pena

Della Bianca Michele di Muzzana condannato dal Pretore di Latisana alla reclusione per giorni 30 e alla multa di L. 120 per l'imputazione di oltraggio in appello il Tribunale commutò la pena alla sola multa di L. 300 e nelle maggiori spese.

Ruolo delle cause penali

16 febbraio — Giuseppe Gross truffa, Favero Eugenio appropriazione indebita, Buttazzoni Giovanni bancarotta dif. avv. Nardini.

17 — Antonio Del Bianco, caccia abusiva, Leonardo Foghini, caccia abusiva, Regina Alessio, furto id. Schiavi.

20 — Lodovico Ponte, lesione, Vincenzo Bertoldi, appropriazione indebita, Leandro Candotto, furto, Vincenzo Vicario esercizio arbitrario, Domenica Roja abuso mezzi correzione id. Piccini.

21 — Giuseppe Gigante e C., lesione, id. Sartogo, Bernardino Ciardi, ingiurie id. Tavasani.

23 — Giorgio Perini truffa, Caterina Bressan e C. furto ed oltraggi, Pazienza Ferroli ingiurie, Angelo Filippo, Giuseppe Moro furto, id. Colombatti, Antonio Beltramini ingiurie, id Maroè.

24 — Giuseppe Parussatti, Massimo Cirandi, Giovanni Pidutti, Valentino Mos, Virginio Rossitti, Remigio Zoratto, Giovanni Venier, Valentino Ottogalli, Luigi Fabro, Valentino Paniguttì, Antonio Bergamasco, Giacomo Cossarino, Giuseppe Pala, Napoleone Rizzi, Dante Muner, tutti renitenti alla leva, id. Doretti.

27 — Giovanni Picotti oltraggi, Luigi Caruzzi e C. violenza, id. Sartogo.

28 — Luigi Sattolo, Luigi Peressini furto, Ermenegildo Paparini, truffa, Gio. Batta Zaninotto, Stefano Fior, violazione vigilanza, Valentino Comuzzo, lesione, id, Tamburlini.

Corte d'appello di Venezia

Conferma in contumacia

Domenico Bergamasco d'anni 37, Maria Liberale d'anni 36, condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 3 cadauno per furto, hanno confermata la condanna in contumacia.

Riduzione di pena

Pietro Majeroni di anni 25, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3, giorni 10 di reclusione per lesioni, ha ridotta la pena a giorni 50 di detenzione.

Il nuovo processo Zola

L'8 marzo dovrebbe aver luogo il processo Zola alle Assise di Niort.

Presidente sarebbe il consigliere Chretien e Pubblico Ministero Leonard, Labori sarebbe il difensore di Zola, e avvocati Ployer, Delegand e Las Cases rappresentanti dello stato maggiore, parte civile.

Si ritiene sempre però che il processo non avrà luogo, perchè sarebbe come riaprire l'affare Dreyfus.

Tragedia intima

Berlino 13. La moglie del falegname Vessel, dimorante a Schöneberg, si uccise assieme a due suoi figlioletti, una ragazzina di due anni ed un bimbo di un anno, asfissiandosi col gas carbonico. Prima di eseguire il suo triste divisamento essa aveva allontanato da casa un'altra sua figlia settenne, dandole un incarico qualunque. Si crede che il dramma sia stato determinato da dispiaceri di natura intima. La suicida aveva 30 anni.

Una lettera del brigante Candino

Palermo, 12. — Il famigerato capobrigante maurino Melchiorre Candino, mandò per posta una lettera al *Giornale di Sicilia* con un biglietto di 5 lire, quale prezzo d'inserzione.

Candino rende pubblica la ragione di aver ucciso, decapitato e bruciato il cadavere di certo Antonio Sciabba, che avevagli assassinato il fratello ed il cognato.

La lettera conchiude: « Guai a chi tocchi la mia famiglia, poichè Candino, anche se fosse morto e sepolto, risorgerebbe per punire i colpevoli. » Infatti da qualche tempo il Candino si è reso irreperibile, in seguito a mandato di cattura per detti due omicidii, che dicesi avesse consumati per punire una rapina patita da suo padre.

Le truffe della marchesa

Napoli, 12. La marchesa di Santa Silia, sorella di gentiluomo d'onore della Regina, ha telegrafato da Roma, pregando che non si ratificasse la querela sporta dal cav. Cassisi contro di lei. Essa assicura che pagherà la somma dovuta a Cassisi. Aggiunge che il suo avvocato è infermo e quindi non ha potuto recarsi a Napoli a portare il danaro al querelante.

Il *Roma* indica parecchie persone che furono coinvolte nell'affare, delle quali alcune poterono riavere il proprio danaro, mentre altre vennero truffate: un ex-direttore della *Nazione* (l'onorevole Barazzuoli) per 19 mila lire; il comm. Luigi Arnoldi per 20 mila lire; la signora Arnoldi, che ebbe restituito il suo danaro per mezzo del conte Savi; l'avv. Sacconi ed il sig. Cortesi Giovanni per venti e cinque mila lire; il delegato Grazioli per duemila lire.

Telegrammi

Parlamento inglese

Progetti per aumentare l'esercito

Londra, 13. (*Camera dei lordi*). Lansdowne dimostra l'impotenza della grande marina inglese contro due piccole repubbliche boere, e dice che l'Inghilterra è costretta a creare un esercito di terra.

Espone i progetti del governo circa l'aumento dell'esercito: si creerà l'artiglieria per due corpi d'armata, spera di ottenere 100.000 uomini supplementari e che soltanto nel caso estremo si ricorrerà alla leva, ma si incoraggeranno gli arruolamenti volontari e si introdurrà nessun cambiamento nell'organico durante la guerra, perchè sarebbe pericoloso.

(*Camera dei Comuni*). — Wyndham fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte da Landsowne alla Camera dei lordi.

Brodrik dichiara che la Persia concesse alla Russia la costruzione di una strada per l'esercizio delle miniere; ma non accordò ad alcuna potenza, qualsiasi sfera d'influenza. Brodrik aggiunge che l'incidente dell'ammutinamento nel battaglione Sudanese ad Ondurman è finito e dichiara, che l'assenza dell'ambasciatore Monson di Parigi non è dovuto all'attitudine della stampa francese.

L'arrivo del principe Enrico a Berlino

Berlino, 13. — Una folla di migliaia di persone attendeva stamane l'arrivo del principe Enrico di Prussia sotto la tettoia d'aspetto della stazione ferroviaria di Anhalt, dinanzi alla stazione stessa e nelle vie vicine. Il principe fu ricevuto dall'imperatore che si era recato alla stazione con un brillante seguito militare. L'imperatore ed il principe si recarono al castello in carrozza aperta, salutati entusiasticamente dalla folla.

La guerra nell'Africa del Sud

Lo scacco degli inglesi a Rensburg

Londra 14. ore 10 ant. L'*Evening News* ha da Rensburg:

La ritirata degli inglesi è considerata un fatto grave.

Il combattimento fu grave, le perdite considerevoli da ambo le parti.

Gli Inglesi che ripiegarono ieri da Maedersfontein dovettero lasciare stamane questa località; non possegonno quindi più alcun campo all'occidente di Rensburg.

Duemila inglesi sbandati nella colonia portoghese

Bruxelles 14. Ore 10 a. Il *Petit Bleu* ha da Pretoria: duemila inglesi sbandati dopo il combattimento di Dundee alla fine dicembre sono giunti estenuati alle sponde del Maputa.

Le autorità portoghesi li disarmarono. Tali forze credevasi si trovassero chiuse a Ladysmith col generale White.

Bollettino di Borsa

Udine, 14 febbraio 1900

	13 feb	14 feb
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	100 —
» fine mese	100 27	100 18
detta 4 ½ » ex	110.—	110. -
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	328 —
» Italiane ex 3 %	307 50	303.—
Fondiaria d'Italia 4 %	502 —	502 —
» » 4 ½	508 —	508.—
» Banco Napoli 5 %	450 —	450 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	518. —	512. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	860. —	876.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140 —
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1360 —	1360 —
» Veneto	233 —	238 -
Società Tramvia di Udine	70 -	70.—
» ferrovie Meridionali ex	727 —	725 —
» » Mediterranee ex	536 —	534 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 25	107.27
Germania »	131 65	31 70
Londra	27 02	27 03.50
Corone	1.11 50	1.11 50
Napoleoni	21 41	21 42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 30	93.13

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 febbraio **107.29**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57
A	8.05	11.52
D.	11.25	14.10
O.	13.20	18.16
O.	17.30	22.25
D.	20.23	23.05

da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
D.	4.45	7.43
O.	5.10	10.07
O.	10.35	15.25
D.	14.10	17.—
O.	17.—	21.55
M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba		
O.	6.02	8.55
D.	7.58	9.55
O.	10.35	13.39
D.	17.10	19.10
O.	17.35	20.45

da Pontebba a Udine		
O.	6.10	9.—
D.	9.28	11.05
O.	14.39	17.06
O.	16.55	19.40
D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro		
A.	9.10	9.48
O.	14.31	15.16
O.	18.37	19.20

da Portogruaro a Casarsa		
O.	8.—	8.45
O.	13.21	14.05
O.	20.25	20.45

da Udine a Trieste		
O.	5.30	8.45
D.	8.—	10.40
M.	15.42	19.45
O.	17.25	20.30

da Trieste a Udine		
M.	20.45	1 35
A.	8.25	11.10
M.	9.—	12.55
D.	17.30	20.—

da Casarsa a Spilimbergo		
O.	9.11	9.55
M	14.35	15.25
O.	18.40	19.25

da Spilimbergo a Casarsa		
O.	8.05	8.43
M.	13.15	14.—
O.	17.30	18.10

da Udine a Cividale		
M.	6.6	6.37
M.	10.25	10.56
M.	16.13	16.45
M.	20.20	20.52

da Cividale a Udine		
M.	7.5	7.35
M.	13.—	13.31
M.	17.15	17.46
M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro		
M.	7.10	10.—
M.	13 41	16.—
M.	17.56	19.54

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58

da Portogruaro a Udine		
M.	8.16	9 53
M.	13.16	16 04
M.	17.36	20.13

Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste		
M.	6.10	8.45
D.	8.59	10.40
M.	13.36	14.— *
M.	15.05	19.45
A.	21.37	23.35

* Si ferma a Cervignano

da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.20	8.45
M.	9.25 *	9.49
M.	12.45	14.50
D	17.30	19.05
M.	22 05 *	22.25

* Partenze da Cervignano

da San Giorgio a Venezia		
M.	5.10	8.35
M.	19.23	20.25 *

* Si ferma a Portogruaro

da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.25	8.39
M.	17.36 *	18.50
A.	18.15	21.32

* Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		
R.A.	8.15	10.—
»	11.20	13.—
»	14.50	16.35
»	17.20	19.5

da S. Daniele a Udine		
7.20	9.—	R.A.
11.10	12.25	S.T.
13.55	15.30	R.A.
17.30	18.45	S.T.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillanté — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi 44. - Udine

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti